



LETTERE

PESCARA

Gli interessi dietro il polo universitario

■ I corsi ed i ricorsi storici: il pretesto dell'espansione del polo universitario per favorire speculazioni ed interessi privati. Accade così anche quando, allora sindaco Carlo Pace ed assessore Carlo Masci, lo stesso pretesto fu utilizzato per intervenire pesantemente con accordi di programma nell'area universitaria/giudiziaria. Colate di cemento sotto la falsa esigenza motivata dal fatto che l'università "tirava" e che era, quindi, necessario prevederne l'ulteriore sviluppo mediante la realizzazione di un campus ottenendo, contemporaneamente, il vantaggio per la collettività di riacquistare la proprietà dell'Aurum. E giù a pontificare quella scelta anche perché met-

teva d'accordo tutti: l'università avrebbe avuto il proprio "campus", la collettività avrebbe riottenuto l'Aurum (sì, riottenuto, perché l'Aurum prima di diventare dell'università era già pubblica) e i privati avrebbero ottenuto il loro tornaconto. L'esito quale fu? Che il soggetto per il quale tutto quello si mosse è oggi nella medesima situazione salvo aver a disposizione un'area enorme che viene utilizzata un paio di volte all'anno per essere sfalcata dalle erbe infestanti.

E allora io mi domando perché oggi si mette nuovamente davanti l'esigenza dello sviluppo del polo universitario per motivare una scelta scellerata sulle aree ex Cofa? Il motivo per me è molto semplice: la zona particolareggiata del PP2 non fa più gola a nessuno degli speculatori che hanno le mani su quelle aree e qualsiasi intervento edilizio non finalizzato sarebbe fallimentare. Portando l'università in quelle aree si aprirebbero praterie di utilizzazioni edilizie che stimolerebbero gli interessi dei saccheggiatori di questa città. Mi auguro che in Consiglio Comunale ci siano le forze capaci di comprendere che questo scempio vada evitato.

Fausto Di Nisio